

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simi cruce obstringamur aures
Quas vult manuum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udinen

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne-
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi ultrabassi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno VI. — N. 12

Lunedì 16 Gennaio 1905

La Massoneria in Francia GIUDICATA da un giornale socialista inglese

Il *Reynold's*, giornale radicale-socialista inglese, grande ammiratore di Combes, e pertanto non sospetto, occupandosi l'altro giorno della recente convenzione franco-inglese, consiglia nel suo articolo al proprio governo di informarsi esattamente dello stato reale delle forze dell'esercito del suo nuovo alleato, perchè è d'opinione che la massoneria ha disorganizzato profondamente l'esercito francese.

Ecco che cosa dice quel giornale sull'opera della repubblica attuale dominata apertamente dalla massoneria:

« Leggete la storia della Repubblica francese dopo il 1870, e provatevi a scoprire una sola riforma veramente utile introdotta dalla massoneria, i cui membri hanno sempre avuto la maggioranza al Parlamento francese.

Fra tutti gli scandali pubblici che hanno disonorato la Repubblica, voi troverete sempre i nomi dei framassoni ».

E' quest'ultimo periodo che merita di essere rilevato, perchè espresso liberamente da un giornale amico di Combes e dei suoi fautori.

La scienza educativa moderna e la delinquenza nei minorenni

Nel numero di venerdì abbiamo dato un pallido sunto delle gravi parole e delle terribili constatazioni, fatte per l'inaugurazione del novello anno giuridico in Italia. Abbiamo troncato a mezzo la nostra fosca e dolorosa rassegna dello sconforto nell'animo davanti a tante brutture, e più di tutto davanti alla marea di fango che ha già insozzato le menti ed i cuori dei nostri giovani.

Dunque la maggior parte di essi ha perduto affatto la fede, non ne sente più le sue bellezze ineffabili, non ammira più i suoi splendori intellettuali.

Per loro dunque, questi sciagurati uomini dell'avvenire, dopo la tomba non c'è il nulla, il nulla eterno; non più sanzioni morali non castigo non premio: nulla.

Dunque la maggior parte della nostra società giovanile è formata di esseri per cui tutto è lecito: maledire, bestemmiare, insultare, abbattere, distruggere. Non più sacro il santuario domestico non più immune d'offesa la proprietà individuale vana, inutile e muta ogni legge. E non soltanto la divina, ma violata ed abbattuta la porta del tempio santo, nemmeno la giustizia umana fa più impallidire il volto del giovane delinquente.

Dunque legge sovrana, ed unica norma della vita, è il godere, godere sempre; e questa rose di voluttà evanescente cogliere ovunque, fedelmente ed infedelmente, secondo il capriccio o la passione dettano nel cuore pieno di fango, cogliere perfino nei penetrali più sacri, cogliere anche sulla fresca tomba della propria madre.

Tale, ma useno vera ancora del vero, la descrizione della società presente fatta da chi avrebbe tutto quanto l'interesse, ed il legittimo desiderio di coprire queste sozzure umane, d'un velo pietoso. Ma ormai il male è traboccato d'ogni parte, e benchè non convenga a forza l'abbandonarsi al nero pessimismo o alla triste disperazione, pure l'avvenire ci si presenta molto incerto e molto procelloso.

Quanto a noi, impavidi e tranquilli andiamo incontro alla letta; oh non temiamo l'odore e la polvere della battaglia noi; quello che solo ci contrasta è la degradazione di tanti miserabili che crescono in mezzo a noi, è il rovinio di tante famiglie quando in esse entreranno fra poco padri e sposi, questi fanciulli che passando li maledicono, insultano, imprecano, ruggiscono come gli immondi animali della foresta.

Preparati a tutto, non possiamo però non lanciare il nostro grido d'indignazione e di disprezzo per i veri colpevoli di questa barbarie e delinquenza giovanile, per tutti coloro che hanno preparato tante canaglie, raccolto e ammonticchiato tanto fango.

Almeno noi, e noi soltanto potremo ripetere a viso aperto: siamo innocenti. Non ce li avete invero strappati dalle

nostre vesti nere questi giovani? Non li avete educati nelle vostre scuole, coi vostri metodi, coi vostri sistemi, all'ombra della vostra luce di mezzogiorno? Non li avete edotti nelle vostre scienze e secondo gli ultimi portati di esse? Non li avete affidati ai vostri maestri? Non avete detto che era inutile torturare tante coscienze coll'insegnamento religioso? Non avete detto che il catechismo vostro è la libertà di pensiero ed i diritti e doveri dei cittadini? Non avete insultato a le nostre credenze, gettato il discredito e la derisione contro la nostra Fede...

Oh questi vostri giovani, statele certi, non puzzano già di sacrestia, ma odorano però molto bene di bagordo e di galera.

E si dica pure, che queste nostre sono le solite inutili querule ricriminazioni di vecchi impenitenti, che difendono metodi e sistemi fossilizzati. Sta qui appunto la grandezza e l'efficacia delle nostre dottrine. Esse sole, vecchie di quasi due mila anni, dai Magistrati che dovrebbero propugnare le idee di laicità moderna e di liberalismo licenzioso, sono invocate come l'unico faro a cui si deve dirigere la stanca e sconvolta società presente se non vuole naufragare interamente.

Sta qui l'importanza dei nostri insegnamenti religiosi di fronte ai tristi e spaventosi risultati dei vostri sistemi.

Altrimenti come spiegare questo terribile fenomeno che strappa un affannoso grido d'allarme ai migliori dei vostri avvocati, dei vostri cavalieri, dei vostri Magistrati? O per procedere a base di esperienza e di ragione, si spieghi come dopo tanta istruzione e tanto strombazzare di morale civile la nostra gioventù abbia un solo pensiero ed un solo palpito: ribellione e bestialità?

Perchè, volendo trovare ancora qualche nobile idea e affetto di famiglia e di patria, dobbiamo discendere fino agli umini d'altri tempi quando nelle scuole, la principale materia era il Catechismo?...

In attesa di questa spiegazione, che non verrà, noi intanto proclamiamo per la centesima volta, la bancarotta della scienza educatrice moderna.

Ma dove siamo?

Leggo sui giornali gravi lamenti e serie considerazioni sul contegno dei coscritti della classe 1884; ma non mi meraviglio, perchè peggiori dei coscritti sono certi soldati anziani, i quali sono il disonore dell'esercito e indegni della divisa che indossano.

Mentre il giorno 7 corr. mese io percorreva la ferrovia Pontebba-Udine in carrozza di terza classe, alla Stazione della Carnia salirono sul mio scompartimento alcuni soldati del 7° alpini di guarnigione a Conegliano. Mentre i più servavano un contegno dignitoso, altri invece con canti osceni, con urla selvaggio, con fischi assordanti, col pestare violentemente i piedi sul pavimento del carrozzone, col percuotere a pugni le pareti, coll'arrampicarsi sulle bagagliere, collo sporgersi dal finestrino, coll'aprire perfino lo sportello dello scompartimento, con una vera litania delle più orribili e nefande bestemmie contro la patria, contro i superiori e più contro Dio, bestemmie da far inorridire qualunque persona fosse pure misericordente, dimostrarono evidentemente che la disciplina e l'educazione morale lasciano molto a desiderare anche nell'esercito, che da tali soldati la patria ha ben poco da sperare. Forse colle loro volgari bestemmie intendevano insolentare indirettamente me; ma io domando: è vero o non è vero che i soldati sono per il buon ordine e per difendere i diritti ed i confini della patria? è vero o non è vero che i soldati devono rispettare, anzi proteggere indistintamente tutti i cittadini? E poi, sono o non sono obbligati a rispettare la Religione dello Stato? Quando io indossava la divisa militare s'insegnava che questi erano i principali doveri d'ogni soldato. Ma forse dopo venti anni, in ossequio alla tanto strombazzata libertà, s'avrà modificato anche il regolamento di disciplina militare, e forse per questo tutto sarà permesso ora ai soldati e tutto impunemente, perchè chi osa opporsi a certi

energumeni armati? E questi non sono che i prodromi di fatti ben più gravi, che dovremo essere spettatori in epoca non tanto lontana, se al male non si pone un pronto, radicale ed efficace rimedio.

La disciplina nell'esercito tedesco

Il ministro della guerra di Germania, generale von Einem, ha diretto il seguente avviso ai sott'ufficiali e agli uomini di truppa dell'esercito attivo e della riserva:

« Sono vietati ai sott'ufficiali e agli uomini di truppa:

1. ogni partecipazione a riunioni, assemblee, solennità, questue, per le quali nessuna autorizzazione particolare fu accordata;
2. ogni manifestazione che abbia carattere rivoluzionario o socialista;
3. ogni possesso o propaganda di scritti rivoluzionari o socialisti, come pure ogni introduzione di simili scritti nelle caserme o altri locali militari.

Inoltre si ordina a tutti quelli appartenenti all'esercito attivo di render conto, appena ne avranno conoscenza, dell'esistenza di scritti rivoluzionari o socialisti nelle caserme o altri locali militari.

Queste proibizioni e quest'ordine si stendono anche ai riservisti durante la loro convocazione a periodi d'istruzione e a riunioni di controllo.

Note e commenti

Prima e poi.

A Venezia, se non è terminato, continua ancora lo sciopero dei facchini della Murattina. Questi sono spalleggiate e incoraggiati dal foglio socialista il *Secolo nuovo*; e bisognerebbe leggere la bella prosa che ne esce a difesa dei diritti e della dignità dei poveri facchini!

Ma noi invece vogliamo fare un passo indietro e vedere come il *Secolo nuovo* trattava gli stessi facchini, quando ancora non s'erano convertiti all'idea socialista.

Due anni addietro — 3 maggio 1902 — il socialista *Secolo nuovo* scriveva dei facchini semplicemente che così:

« Alle case degli scaricatori trionfi pure impunemente nei maschi la più brutale malvagità, nelle femmine il meretricio e che la vada... Hanno baccaro in corpo, il pugno pesante, le gambe ercoline... e le corna a chi vuol loro del bene! »

E per rincarare la dose, nello stesso numero, aggiungeva:

« Abbandoniamo il campo e saliamo le scale più alto che ci sarà possibile per non sentire più il tifo della carogna, e ci mettiamo al balcone a contemplare serenamente e tranquillamente tutti gli animaloni che abbiamo in precedenza dei scritti, degni solo delle forche candinie! Scenderemo quando ci sarà passata la nausea. Per ora i butti possono liberamente respirare ».

Morale: i socialisti, quando l'operaio serve benissimo alla loro causa, lo chiamano evoluto, cosciente, dignitoso, indipendente, ecc.; quando magari lo stesso operaio, non serve la loro causa, lo chiamano senz'altro incosciente, ignorante, schiavo, superstitioso ecc. Così hanno fatto di certi lavoratori, così fanno ora dei contadini. E poi pretendono che non si abbia almeno il diritto di ridere a questa commedia!

Notizie vaticane

Due beatificazioni.

Roma, 15. — Stamane in San Pietro si è svolta la cerimonia della beatificazione dei venerabili Cirsino Pougacz e e Grovecz ungheresi appartenenti alla compagnia di Gesù; assistevano alla cerimonia cardinali e prelati facenti parte della congregazione dei riti, il capitolo del Vaticano e i padri della compagnia di Gesù. Pontificò mons. Kohl vescovo di Strigonia ausiliare della cui cattedrale fu canonico il beato Cirsino.

Cose di Corte e di Governo

Giulitti a Roma.

Roma, 15. — Il presidente del consiglio Giulitti è giunto alle 10,38 ricevuto alla stazione dai ministri, deputati ed autorità.

Il Re alle gare di tiro.

Roma, 15. — Oggi alle 13,30 il Re accompagnato dal generale Brusati si è recato al campo di tiro all'Acqua Acetosa per assistere alle annuali gare di tiro degli ufficiali della divisione di Roma.

Il Re aveva inviato a premio per il tiro della pistola un ricco portafoglio di argento e per il tiro al fucile un ricco remonte d'oro.

Il Re fu ricevuto dal generale Mozza ed ha assistito alla gara alla pistola.

I concorrenti erano 60 ufficiali e il Re si è appreso rallegrato della precisione di tiro.

I sussidi del Ministero per l'agricoltura.

Roma, 14. — Sul bilancio di previsione del ministero di agricoltura per l'esercizio 1905-906, è stato assegnato l'indicatedo contributo per i seguenti istituti:

Stazione di bachicoltura di Padova L. 15 mila; scuola di viticoltura di Conegliano L. 27,670 50; scu. la pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli L. 11.250.

Notizie italiane

Una nevicata a Bari.

Bari, 15. — Navica incessantemente da ieri. Le vie sono coperte di neve. I tram hanno sospeso il servizio. Nei paesi che confinano colla provincia di Lecce la neve ha raggiunto l'altezza di un metro.

Anche a Foggia il freddo è intenso.

La fuga di una pantera.

Torino, 15. — L'altro ieri da un baraccone di bestie feroci che si trovava in una piazza presso Chieri è fuggita una pantera. Questa si diresse alle nostre colline producendo un indescribibile panico tra gli abitanti. So che due persone furono ferite mercitate dalla feroce belva. Si inviarono parecchi carabinieri per ucciderla ma finora non fu possibile rintracciarla.

Blandina e del presidente del Consiglio di Fabbriceria.

Posta questa condizione, il signor Sindaco rifiutò puramente e semplicemente la liberalità del pittore Gilbert, dicendo che « la maggioranza della Commissione è composta di elementi della stessa natura chiamati a pronunciarsi in un senso che si può inloviare ».

Il che vuol dire: se questa carità deve servire per noi, venga; se non deve servire per noi, vada. — E le povere ragazze? Oh, che importa al signor sindaco, socialista Augsger, di loro?...

E nient'altro!

Il *Giornale d'Italia* riceve da Messina: « La condizione finanziaria del comune di Messina è delle più gravi.

L'amministrazione dei caduti partiti popolari ha lasciato un deficit di oltre due milioni e mezzo! La nuova amministrazione venuta al potere ha raccolto un bruttissimo retaggio. Essa non trova la via d'uscita.

Di nuove tasse per sopperire ai bisogni più urgenti, è inutile parlarne: la percezione daziaria, l'unico cespite di maggiore entrata, va in continuo ribasso; il Governo fa inaudite pressioni per ottenere il pagamento del canone daziario arretrato; l'amministrazione del gas è in credito per oltre 600,000 lire, moltissimi lavori eseguiti non si pagano per mancanza di fondi nella Cassa del comune.

La situazione finanziaria lasciata dai « popolari » è ritenuta così irrimediabile che la nuova amministrazione è costretta a dimettersi ».

E nient'altro!

Notizie italiane

Una nevicata a Bari.

Bari, 15. — Navica incessantemente da ieri. Le vie sono coperte di neve. I tram hanno sospeso il servizio. Nei paesi che confinano colla provincia di Lecce la neve ha raggiunto l'altezza di un metro.

Anche a Foggia il freddo è intenso.

La fuga di una pantera.

Torino, 15. — L'altro ieri da un baraccone di bestie feroci che si trovava in una piazza presso Chieri è fuggita una pantera. Questa si diresse alle nostre colline producendo un indescribibile panico tra gli abitanti. So che due persone furono ferite mercitate dalla feroce belva. Si inviarono parecchi carabinieri per ucciderla ma finora non fu possibile rintracciarla.

La questione dell'insegnamento religioso

Circa il parere del dicembre ultimo, che l'on. Orlando, ministro della Minerva, ha sentito il bisogno di richiedere alla 1ª sezione del Consiglio di Stato, e che ora pende controverso, per illuminare il governo nell'interpretazione della legge del 15 luglio 1877, vogliamo oggi dare alcune nuove spiegazioni.

I lettori ricorderanno, innanzi tutto, che S. E. Orlando, interrogato nel 14 marzo ultimo dall'ex deputato socialista Varazzani, in piena Camera, se intendeva escludere con precise disposizioni di legge l'istruzione religiosa nelle scuole primarie, si sia posto volontariamente tra l'uscio e il muro, dichiarando che quanto a lui era pienamente d'accordo colle vedute dell'interrogante; cioè che la legge del 1877, per la lettera e per lo spirito, aveva abrogato le disposizioni della legge del 1859; nondimeno credeva necessario una interpretazione autentica; e soggiungeva che fra il sistema d'imporre e quello di vietare l'insegnamento obbligatorio egli ne scorgeva un terzo; quello, cioè, di renderlo facoltativo ad un tempo anche per i Comuni, come lo era per i cittadini. Tale dichiarazione, naturalmente, suscitò dei commenti nella Camera.

Ricorderanno ancora che, auspice Nasi, precursore di Orlando, l'attuale Consiglio di Stato, a proposito della deliberazione del Municipio di Milano, preparò incidentalmente un passaggio ed un addentellato alla completa evoluzione, agognata dai massoni e dai socialisti, da lasciare stupiti tutti, perchè l'illuminato superiore consesso che, riteratamente chiamato a pronunciarsi sull'importante argomento del catechismo, aveva scorso attraverso serii ed ineluttabili argomenti, e per ben 27 anni continui, la più perfetta armonia tra l'art. 315 della legge Casati e l'intera legge Coppino, nonché il regolamento Bacelli del 1895; oggi d'un tratto, vede scomparso ogni nesso fra le due leggi, senza che esse abbiano subita finora alcuna modificazione.

Premessi questi rapidi ricordi, entriamo nel merito della questione. Il primo quesito, diciamo a voi on. ministro, lo avete posto indeterminato come il famoso responso sibillino dell'*ibis et redibus non morieris in bello*, in cui la punteggiatura prima e dopo del non cambia sostanzialmente il senso; nè il Consiglio di Stato nel rispondere, fece le debite destinzioni. Voi domandaste, in primo luogo, sull'obbligatorietà o meno dell'insegnamento religioso per chi? Se per gli alunni noi siamo i primi a rispondervi di no, perchè la legge Casati per la sola materia della istruzione religiosa dà con l'art. 274, ai genitori la facoltà di dispensarne i loro figli. Ora, se questa facoltà o diritto è data ai soli genitori, è evidente che sia correlativo nei Comuni il dovere d'impararlo, indipendentemente dall'obbligo tassativo, che ne fanno gli articoli 315 e 317; i quali includono tale istruzione fra le altre materie d'insegnamento nelle scuole; ed inoltre gli art. 174 e 175, num. 12, della vigente legge comunale e provinciale vogliono iscritte in bilancio, fra le spese obbligatorie per i Comuni, tutte quelle per l'istruzione elementare dei due sessi, che comprende e corsi obbligatori e corsi e materie facoltative, come la religione.

In ordine, poi, al parere del Consiglio di Stato, osserviamo:

1° che l'interpretazione d'una legge anteriore va fatta secondo il diritto pubblico interno vigente in quel tempo, e non a base di un *ius cogens*, che ancora è nella mente e nei voti di un partito: e che la pretesa separazione della Chiesa dallo Stato in Italia non esiste nè in diritto, nè in fatto finchè sono in vigore gli art. 1, 28 e 33 dello Statuto fondamentale, irrevocabile nonchè la famosa legge sulle *quarentigie*, quella sui benefici ecclesiastici e tante altre;

2° che alle leggi non si può attribuire altro senso (secondo il canone di ermeneutica fissato dall'articolo 3 delle disposizioni preliminari del codice civile) che quello fatto palese dal proprio significato delle parole (del testo di legge), secondo la connessione di esse, e dall'intenzione del legislatore, (cioè dell'insieme dei tre poteri legislativi e non dell'individuo) con

essa legge manifestata; ed invero in difetto di una precisa disposizione di legge non è ivi sottinteso che si debba spingere negli atti di una Camera, (che non costituiscono nessuna legge) il pro ed il contro dei singoli oratori.

Per altro, agli enumerati mezzi, tassativi e non ad altri, si ricorre solo nel silenzio della legge, e non quando essa è abbastanza esplicita, come appresso vedremo. Infine diciamo semplicemente strano voler interpretare il concetto d'una legge precedente (del 1877), invocando in suffragio una legge posteriore, cioè dell'8 luglio 1904, che crea nuove classi e disciplina altri insegnamenti, i quali non formarono oggetto né della legge del 1859, né di quella del 1877;

3° che se l'insegnamento religioso, dal combinato disposto dell'art. 315 col 374 della legge Casati non era obbligatorio, l'art. 2 della legge del 1877 non aveva che modificarvi né distruggerla; e quindi esso non può dirsi sostituito, ma dichiarato: il venire alla erronea conclusione che l'articolo 2 della legge 1877 abbia abrogato il 315 della legge Casati, discende appunto dalla falsa promessa che il detto insegnamento fosse, secondo la legge Casati, obbligatorio per gli alunni;

4° che il Consiglio di Stato si è fermato al solo art. 2 e non ha posto mente come nemmeno S. E. il Ministro, che il successivo art. 12 della medesima legge 1887, ESTENDENDO a tutte le provincie del Regno il Titolo V della legge Casati (senza alcuna eccezione), e soggiungendo che il Consiglio di Stato richiamerà i Municipi all'adempimento di quanto è prescritto dalle vigenti leggi (quindi anche del Titolo V suddetto) circa l'obbligo d'istituire e mantenere le scuole, è fuor di dubbio che abbia mantenuto in vigore anche gli art. 315, 317, 325 e 374, che in detto Titolo V sono compresi, e che riguardano appunto l'istruzione religiosa e l'obbligo dei Municipi di provvederla e mantenerla; né ammessa la conservazione simultanea degli articoli succitati, fatta collettivamente dal detto art. 12 della legge del 1877, si può ammettere la sostituzione del 315 col 2° della nuova legge; imperocché la sostituzione di un solo implicitamente la conservazione di tutti gli altri, e viceversa, la conservazione degli altri importa il mantenimento anche del primo;

5° che, ciò premesso, l'art. 315 della legge Casati non è vero che sia stato abrogato dal 2° di quella del 1877; per essere abrogato occorre una delle seguenti condizioni: a) la dichiarazione espressa del legislatore; che qui invece non solo manca, ma vi è quella esplicita della conferma e del richiamo, fatti dall'art. 12; b) l'art. 2 non è incompatibile con l'art. 315 della legge anteriore, perché questo enumera tutte le materie dell'istruzione elementare e quello designa le materie ed i corsi strettamente obbligatori per gli alunni: ed inoltre, soggiungendo che detto obbligo è limitato al corso elementare di grado inferiore, ammette l'esistenza anche di corsi ed insegnamenti non obbligatori, quali cioè il superiore, e la istruzione religiosa in ambedue; ed infine, sotto il titolo di doveri (in generale), d'Uomo e del cittadino, aggiunti fra le materie obbligatorie, secondo il detto art. 2, essendo compresi anche i doveri dell'uomo verso Dio, che riflettono appunto la religione, non può evidentemente ritenersi abrogato per incompatibilità; c) da ultimo la legge del 1877 non regola neppure, né assorbe l'intera materia dell'istruzione primaria, la quale è regolata sempre dalla legge generale Casati; e non può neppure per questo parlarsi di abrogazione.

Concludiamo da ciò, che, malgrado

tutti gli attacchi dei nuovi pareri, la legge Casati, viva Dio, resista invulnerata; poiché una legge non si abroga con pareri, né con regolamenti, circolari o dichiarazioni ministeriali.

Nondimeno questi conati satanici gioveranno, è da augurarsi, ad illuminare e scuotere una volta i cattolici ad esigere per l'avvenire che l'insegnamento religioso sia impartito più efficacemente; e però d'oggi innanzi essi dovranno farne la piattaforma di tutte le elezioni amministrative e politiche, affinché i loro sacri diritti siano sottratti alla balla della piazza e la loro plebiscitaria volontà sia rispettata dai loro rappresentanti nei Comuni, nel Parlamento e nel Governo. Raccogliamo poi loro la massima vigilanza, poiché vigilantibus jura succurrunt.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'ultimo numero, in questo sito, fu stampato che nel 1851 Giosué Carducci aveva circa trent'anni. E fu stampato un errore. A quell'epoca G. Carducci ne aveva — di anni — appena la metà! Aggiungiamo che molti tra i moderni letterati cattolici credono, con Chiaro, a una vera e propria conversione esteticomorale (da non confondersi con la religiosa) di Carducci verso il Cristianesimo e lo provano con alcuni brani della sua prosa e con le note alle sue poesie, di alcune delle quali — forse le più ribaldi — dice di non approvare ora tutto il contenuto.

Giova ricordare poi che codesto feroce anticristiano, in questi ultimi anni non disdegnò lasciarsi portare consigliere in una lista clericomoderata e partecipò alla commemorazione per la cacciata degli austriaci da Bologna fatta dai clericomoderati come protesta alla delibera della Giunta radicale che tale commemorazione aveva rimandata al 20 settembre per escludere i clericali.

Il Cristianesimo dunque e i cristiani non appaiono più nella sua mente del Carducci così foschi e così nauseabondi quali una volta gli apparivano. E se così è, non potrebbe essere una mossa abilissima e nobilissima quella dell'Avvenire d'Italia, di Filippo Crispolti e di altri cattolici, i quali, tutto dimenticando davanti alla canizie del poeta, lo circondano ora di tanta amorevolezza?

n. d. r.

LE ENTRATE POSTELEGRAFICHE IN AUMENTO.

Roma, 14. — Le entrate postali dell'esercizio 1903-904 ammontarono in totale a lire 77.342.882 40, con un aumento di lire 3.318.078 39 sull'esercizio precedente. Il maggiore reddito fu dato dalla Lombardia con lire 14.498.190 96, cui seguono il Piemonte e la Campania.

Le entrate telegrafiche dell'esercizio 1903-904 ammontarono in totale a lire 16.361.442 25, con un aumento di lire 521.528 88, aumento degno di attenzione quando si tenga conto dello sviluppo che va assumendo la telefonia.

Le entrate telegrafiche al pari di quelle postali dettero dettero il prodotto più notevole in Lombardia con lire 2.487.165 45.

Le entrate telefoniche presentano nell'ultimo triennio le seguenti progressioni: Esercizio 1901-902 lire 405.914 62, esercizio 902-903 lire 587.086 98 e cioè lire 181.172 36 di aumento sul precedente esercizio; esercizio 1903-904 L. 1.303.896 69 e cioè lire 716.809 71 di aumento.

La madre di Loubet aggravatissima.

Montelimar, 15. — Le condizioni di salute della madre di Loubet sono allarmanti. La debolezza aumenta. Si teme da un momento all'altro la crisi fatale. Il figlio Loubet è giunto stamane. Il dottor Carnet di qui si trova da ieri alla villa Loubet, Marshannes.

di aiuti a decifrare questo problema. Oh povero me! Oh povere mie speranze! E si lasciò cadere come un cencio bagnato sopra una sedia.

Battista era il primo garzone dell'osteria, giovane disinvolto e di buonissima pasta.

Lo chiamavano il letterato per la sua abilità nel saper leggere le scritture: poiché a dirlo qui fra noi, né l'oste né l'ostessa s'intendevano guari di questa arte difficile.

Pertanto quando Battista si ebbe stropicciati un poco gli occhi, distese le braccia, come suole chi è ancora tra il sonno e la veglia, e più ancora di là che di qua si scosse, e guardando i suoi padroni disse premuroso: — Ebbene? che cosa c'è? — Leggi qua, rispose l'ostessa. — Eccoli.

E con voce sicura, benché stentando in qualche punto, e avvicinandosi la carta agli occhi come per vederci meglio, lesse così: — Oste, me ne vado, perchè non hai saputo conservare il segreto. Mi rivedrai a mezzanotte. Ti ho promesso una ricompensa e l'avrò. « Ruiz ».

Vi fu un momento di silenzio. Battista era rimasto senza voce né fiato a questo ultimo nome, l'ostessa con tutto il suo coraggio era impallidita e si pareva un cencio uscito allora dal bucato. Papà Giorgio poi sudava freddo.

Combes vince ancora!

La discussione alla Camera.

Parigi, 14. — L'aula e le tribune sono affollatissime, gremita. L'agitazione è febbrile. Le più disparate previsioni si fanno sull'esito della battaglia odierna.

La seduta è ben presto agitatissima. Descante, socialista, difende il Ministero e attacca l'ex-presidente della Camera Bourgeois.

Charles Bot rimprovera a Combes di ripudiare le delegazioni proteggendo i delatori (applausi a destra) e gli rimprovera di avere lasciato aperte le cappelle nelle circoscrizioni dei suoi amici. Dice che Combes fece allevare suo figlio nel piccolo seminario di Pons.

Combes replica che suo figlio seguì effettivamente le classi dirette da un prete ma che ripugnava di fargli continuare tale educazione e lo mandò in collegio a Saint Sauten.

Kronz dice che l'incidente non può chiudersi dopo la lettera iniquificabile del generale Peigne che legge.

Fournier socialista protesta. (violento tumulto)

Kronz chiede se Combes prenderà il provvedimento che il paese attende.

Combes risponde che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore non prende gli ordini che dal Presidente della Repubblica, il quale solo prende consiglio dai ministri. Il Consiglio dei ministri non ha deliberato sulla questione.

Ribot chiede a Combes se avrà il coraggio di scoprire il Presidente della Repubblica.

Vallè dichiara che chiese il « dossier » di Binicourt al generale Florestin, ma questi rispose al ministro che quegli non era nella Legion d'onore.

Parlarono ancora vari oratori, tra cui Jaurès; indi si passa alla votazione.

L'ordine del giorno puro e semplice respinto dal presidente del Consiglio, Combes, viene respinto con 291 voti contro 277.

Il Presidente del Consiglio fu irruento nelle sue apostrofi, ma non raccolse il largo consenso di una volta. Dagli stessi banchi di Sinistra furono accolte con indifferenza le sue frasi che altra volta eccitavano l'entusiasmo. I socialisti con a capo Faurès furono i più accesi, i più ferventi nel sostenere Combes, e nel rispondere vigorosamente alle invettive della D-sira.

Altre votazioni — Un incidente — risse e dimissioni.

Parigi, 15. — Combes dichiara poi di accettare l'ordine del giorno presentato da Martin che approva le dichiarazioni ed il programma del governo.

Baudry d'Asson moderato scende dal suo seggio e si dirige verso Combes per portargli una cassetta ripiena di piccole cassette, ed un cucchiaino. Gli uscieri gli impediscono d'avvicinarsi al banco del Presidente del Consiglio ed egli lancia contro di lui il cucchiaino. Combes protesta che non è protetto. L'estrema sinistra rivolgendosi a Dumér presidente grida: dimettetevi, dimettetevi! Daumer protesta e la Camera delibera di apporre la censura contro Baudry d'Asson. Gerault Richard socialista e Barry stanno per venire alle mani, ma sono divisi.

Viene approvato con 289 voti contro 281 la precedenza a favore dell'ordine del giorno Martin. Pucio si approva con 287 voti contro 281 la prima parte dell'ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo. La seconda parte dell'ordine del giorno, che approva il programma del governo, viene approvato

L'ostessa fu la prima a rompere quel pensoso silenzio.

— Dice proprio a mezzanotte? interrogò volgendosi a Battista.

— C'è scritto così, rispose egli.

— E... ci vuol tanto... ancora... a mezza... notte? domandò il povero Giorgio con voce fi bile.

— Suonano le undici.

Infatti si udirono in quel punto suonare le ore all'orologio del castello, ed eran proprio le undici.

L'ostessa intanto, che aveva ripreso il suo sangue freddo, visto che non avrebbe cavato nulla dal marito, narrò in breve la cosa a Battista e si consultò con lui sul mezzo migliore per uscire da quel frangente.

— Si potrebbe andare dallo Scabino e chiedermi aiuto, osservò Battista.

— Ma si! prima che tu ci sia andato e che l'aiuto sia venuto, la mezzanotte sarà passata.

— Allora chiedi soccorso alla casa più vicina.

— E con qual pretesto? E poi vorranno essi venire? Se sanno che si tratta del Perro, si lasceranno piuttosto accoppiare.

— E' vero pur troppo.

— A resistere, non bisogna nemmeno pensarci.

— Eppure, qualche cosa bisogna decidere.

— Sì... qualche cosa... bisogna decidere, ripeté la donna, a cui ritornava

con 380 voti poiché votarono a favore anche i repubblicani dissidenti.

L'ordine del giorno Martin è approvato nel suo complesso con 289 voti contro 279.

L'impressione suscitata da questa votazione è enorme. Si prevede che Combes si dimetterà entro martedì.

UN INCENDIO ALLA MINERVA.

Roma, 14. — Oggi nel gabinetto dell'on. Pinchia al Ministero dell'istruzione, una scintilla partita dal caminetto applicò il fuoco ad alcune tende delle finestre. In un attimo le fiamme si comunicarono al soffitto. Pinchia che era per andar via, diede l'allarme e subito dopo accorsero i pompieri. L'acqua delle fontane essendo gelata, si è dovuto rompere il condotto. Dopo una mezz'ora il fuoco fu domato.

Si calcola che il danno ascenda oltre le 4000 lire, essendo andati distrutti e danneggiati vari mobili e quadri di valore. L'incendio se non era subito domato, avrebbe causato molti più gravi danni, perchè nella sala attigua vi erano dei quadri e delle opere d'arte di valore.

Disordini a Carrara provocati dai socialisti

La libertà come la intendono loro.

Roma, 14. — Era andato a Carrara a tenere una commemorazione di Vittorio Emanuele II il capo del partito giovanile monarchico Giovanni Borelli.

I socialisti irruperono nella sala della commemorazione e si diedero ad interrompere l'oratore gridando ed inveendo contro le costituzioni.

I monarchici risposero per le rime. Nacque una terribile e violenta colluttazione; intervennero guardie e carabinieri ricevuti a colpi di sassi e coltelli. La forza dovette far uso delle armi. Vi furono contusi e feriti.

L'eccitazione negli animi è al grado acuto. Si dice che siano stati minacciati di morte alcuni corrispondenti di giornali se manderanno relazioni sui conflitti avvenuti.

Crispi e... i suoi

L'ex on. Palamenghi-Crispi ha avuto una buona idea; quella di esumare dal ricchissimo epistolario lasciato da Francesco Crispi alcune lettere degli uomini politici più in vista e raccogliendole in un numero della Rivista di Roma che ha veduto la luce per l'inaugurazione del monumento a Crispi in Palermo. Parecchie spigolature molto interessanti vi sarebbero a fare in questa piccola raccolta d'occasione; ma a titolo di saggio ci limitiamo a segnalare qualche scritto che riguarda gli uomini del Secolo, quel Secolo che contro lo statista palermitano ha menato la campagna più veemente ed accanita e ancor l'altro ieri diceva un vibrato articolo cominciando a dire di lui: « essere dimenticato, è tutto quello che egli poteva domandare all'Italia ». Tracurando l'autografo di Cavalotti che ha poca importanza quantunque camici con un « carissimo Crispi » e finisce con « tanti saluti al buon Paimo e fratello stamense Perelli », non ci pare inutile far conoscere le due lettere seguenti, l'una di Marcora e l'altra di Antongini, il factotum di via Pasquirolo.

L'on. Marcora scrive:

Milano, 16 gennaio 1891.

Carissimo Crispi,

S'ebbe tu non abbia dato alcuna risposta a due mie brevissime lettere colle quali ti pregava di favorirmi — come a vecchio amico desideroso di studi legislativi — gli stampati e disegni di legge emanati da te, suppongo ed anzi ritengo che ciò non sia avvenuto perchè sia cessata in te quell'amicizia alta quale io so di essere rimasto sempre fedele, incontrando

l'ansietà e lo spavento, pensando che il tempo passava velocemente.

Dopo un momento di pausa, Battista fece un moto colla testa, come chi si risolve e disse:

— Sì, non c'è altro scampo.

— Quale? sentiamo!

— Fuggire.

— E... dove andare?

— Ma... non so... alla casa vicina... in qualunque luogo.

— Io, per me... Ma e quest'uomo qui? Lui non ci viene certo colla sue gambe.

— No, no... io non mi muovo, disse con un filo di voce il povero oste più morto che vivo.

— Dunque?...

— Allora, si potrebbe...

— Che?

— Come?

— Nesciamoci in cantina.

— E se ci trova?

— Speriamo che non ci troverà.

— Ma se ci trova?

— Eh! disse Battista stringendosi nelle spalle.

— Oh santo Cielo! Anche questa ci doveva capitare! esclamò l'ostessa battendo la fronte colla palma della mano sinistra.

— Suvvia! coraggio, soggiunse il buon garzone, che in tanto frangente aveva ancora la testa a posto. Non è tempo di disperarsi, ma di agire.

— E' vero, hai ragione, rispose la

più che lieto la stessa mia morte politica pur di liberarmi dalla compagnia di chi (Cavalotti?) non la rispetta; e però mi permetto di rinnovarti quella domanda e di scriverti un'altra volta — magari l'ultima se tu vorrai — per pregarti di un'opera santa della quale abbiamo già parlato.

Credimi coi più cordiali saluti il tuo affmo amico

Gius. Marcora.

E Carlo Antongini aveva precedentemente mandato a un intimo di Crispi:

Milano, 1 ottobre 1889.

Amico carissimo,

Mi permetto mandare a te l'onita mia lettera per l'amico Crispi perchè desideri che l'abbia a leggere.

A te dico anche che non solo Messori ed io abbiamo piena fiducia in lui, ma l'hanno del pari tutti i nostri che lo conoscono bene e non son pochi — diglielo pure...

Rispondimi qualche cosa. Salutami tanto l'amico Marcora ed a te una sincera stretta dall'affez. mio amico

Carlo Antongini.

Non è prezzo dell'opera il rilevare questi documenti?

Anche quest'altro puritano, il Ferri, che ne disse di cotte e di crude sul conto del vecchio parlamentare, fa la sua bella figura nella pubblicazione della Rivista di Roma. Palamenghi-Crispi gli ha giurato il tiro di stampare un autografo di Ferri scritto nella dedica di un libro e così concepito: A Francesco Crispi in segno di altissima stima — l'autore Enrico Ferri.

Le elezioni politiche di ieri

Gerace, 15. — Votazione di ballottaggio. Risultato di 8 sezioni su 15; iscritti 1287, votanti 726; Scaglione 316, Pelle 387.

Sassari, 15. — Risultato complessivo, iscritti 3575, votanti 2841. Abozzi 1440, Garavetti 1375; schede bianche, nulle, contestate 28.

Taranto, 15. — Collegio di Taranto, votazione di ballottaggio; risultato di 5 sezioni iscritti 903. Di Palma 111, Dimasco 607.

Terni, 15. — Elezione politica del collegio di Terni. Risultato di 11 su 22 sezioni; iscritti 2285, votanti 1641. Centurini 1027, Faustini 459, Riccardi 55, Labriola 20; schede bianche, nulle, contestate e voti dispersi 80.

Reggio Emilia, 15. — Votazione di ballottaggio, risultato 7 sezioni, iscritti 3550; votanti 2883, Prampolini 1451, Spellanzi 1404.

Telegrafano da Reggio che è assicurata l'elezione di Spellanzi con circa cento voti di maggioranza.

Nell'Estremo Oriente

Un'audace tentativo russo.

Tokio, 14. — I russi hanno audacemente attaccato le linee di fortificazione giapponesi di comunicazione presso la ferrovia di N-w Kuang. Il combattimento durò 4 ore.

Due mila cavalieri russi con cannoni hanno attaccato N-w Chiuoung l'11 gennaio ma i giapponesi avendo ricevuti rinforzi li hanno respinti.

Lo Czar pensa alla flotta.

Londra, 14. Il Times ha da Copenhagen che lo Czar ha contribuito per una somma di 260 milioni di franchi della sua cassetta privata ai fondi necessari per armare la terza squadra russa. Inoltre ha dato la somma di 130 milioni per la quarta squadra.

La terza squadra sarebbe comandata dall'ammiraglio Virenius alla quarta da Dubassoff.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

donna ricomponendosi. Non c'è altro mezzo. Ci nasconderemo in cantina.

— Sbarreremo porte e finestre.

— Porte e finestre.

— E aspetteremo gli avvenimenti.

— Ahimè! Aspetteremo, soggiunse l'oste.

I tre dopo aver con ogni cura sbarrati tutti gli usci e tutte le finestre quatti quatti si ritirarono in cantina.

Il garzone dopo aver dato un doppio giro di chiave alla porta, raggiunse i suoi padroni che tremanti dalla paura si erano accoccolati nell'angolo più oscuro della stanza, e si mise a far loro coraggio.

—

All'autorità del paese era giunta la notizia che vari disertori dell'esercito spagnolo si aggiravano nei dintorni commettendo dei disordini, perciò aveva stabilito un speciale servizio di sorveglianza.

Il capitano, al quale, era stato affidato questo servizio pensò bene di visitare l'osteria del Gallo Rosso, e raccolto un buon numero di soldati, appena scesa la notte, si preparò a fare una sorpresa.

Giunto che fu all'osteria, con somma sua meraviglia constatò che questa era ermeticamente chiusa.

Qui gatta ci cova, pensò egli, e avvicinandosi alla porta picchiò gridando:

— Aprite in nome della legge.

(Continua)

6 APPENDICE

Il salice del castello

Poco mancò che il povero oste non cadesse in deliquo scorgendo che il Perro non c'era.

Rimase come incantato sulla soglia della porta, colla bocca semiaperta, il candeliere in mano, gli occhi fissi e spenti.

Non ebbe neppure il coraggio di curvarsi, caso mai il Perro si fosse nascosto in qualche luogo: ma bentosto i suoi caddero su d'un grosso piego posto sul letto di Ruiz, e diretto all'oste.

Questi afferrò il foglio, e, impallidendo, scese frettolosamente alcuni gradini, con un'agilità di cui per l'età sua e per la sua corpulenza lo si sarebbe creduto incapace.

Teneva in mano il foglio spiegato, e fto nelle proprie stanze dove la moglie lo attendeva con ansietà, e mostrandole quello scritto, esclamò a voce bassa, e ad intervalli retti quasi che gli mancasse il fiato:

— Moglie mia, il Perro ha preso la via dei campi.

— Senza lasciarc nulla?

— Nulla, fuorché questo scritto.

— E qui che cosa c'è?

— Guarda, piglia. Chiama Battista che

DALLA REGIONE

Portogruaro

13 gennaio.

Ieri ebbero la fortuna di avere tra noi l'illustre Mons. Cerutti a tenere due conferenze: una, privata, agli elettori cattolici del Distretto; l'altra, pubblica, sulla Cassa operaia.

Raccomandando eziandio la formazione del corpo elettorale politico, per trovarci pronti quando il Papa ci permettesse di scendere in campo.

Gli elettori che hanno con tanta attenzione ascoltato l'illustre oratore, non dimenticheranno certo le sue raccomandazioni, specialmente per quanto riguarda il sacrificio delle idee personali, e le metteranno in pratica quando sarà il momento della lotta non solo, ma ancor adesso, non essendo possibile la vittoria senza una seria ed efficace preparazione.

Per la seconda conferenza il salone «Silvio Pellico» presentava un magnifico aspetto: illuminato splendidamente, gremito di uditori, deve aver riempito di compiacenza l'anima di coloro, ai quali devota la costruzione di un locale si ampio, si ben adattato.

Mons. Cerutti, salutato da applausi, parlò per 3 quarti d'ora su quella mirabile istituzione che da lui ideata ha salvato l'operaio e l'operaia di Murano dal vizio, dall'alcolismo, dalla miseria.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 13 in Pagnacco. Iodi la cara salma proseguirà per Udine per esservi deposta provvisoriamente nel tumulo della famiglia Fabris, e arriverà a porta Gemona circa alle 15.

Intanto per il giorno 29 annunziamo la Conferenza dell'illustre Cappuccino Roberto da Nove sulle Speranze del Preletariato.

Bula

15 gennaio.

Grave disgrazia.

Ieri in Urstis Gr. successe una grave disgrazia. Carlo Alessio G. B. fu Luigi, salito sopra una catasta di legna, sdrucchiò e cadde riverso ferendosi gravemente alla testa. Temesi abbia a soccombere.

Società cattolica.

La Società cattolica tenne oggi consiglio. Fra le altre deliberazioni, stabilì di far venire un oratore tutte le domeniche di carnevale a tenere delle conferenze sulla questione sociale, svolgendo il medesimo tema degli avversari; così tutti potranno giudicare da qual parte sia la verità, la libertà e la giustizia.

Balli e balli.

Quest'anno abbiamo una vera mania fra gli impresari di feste da ballo: sono otto e più sale già adibite a quest'uso. Ce ne sono d'ogni qualità e gusto; dalla vecchia, al Tabacco, a quelle costruite in 48 ore. Tutto, si capisce, per favorire la moralità e il buon costume.

Cercivento

16 gennaio.

Desolazione.

Ieri sera alle ore 7 colpito da paralisi cardiaca cessava improvvisamente di vivere Mons. Pietro Puppini Pivano di Cercivento, ed arcidiacono di Gorto. Per tale repentina e dolorosissima dipartita in tutto Cercivento regna ora la più grande desolazione!

Il compianto Monsignore, per l'anima del quale sia indirizzata una prece dei buoni, aveva 76 anni ed era nativo di Cavazzo Carnico. Era piovano di Cercivento dal 1871.

Questa notte spegnevasi in Pagnacco (Udine) dopo breve malattia il

cav. GAETANO GIBELLI.

I nipoti e parenti ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno domani martedì alle ore 13 in Pagnacco.

Pagnacco, 16 gennaio 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 17 - s. Antonio ab.

Fiere e mercati della provincia

Udine, Cadriolo, Medea, Resiutta, Spilimbergo, Tricesimo.

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI

contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 631 85

II° GRUPPO DIOCESANO DI UDINE in segno di adesione ed incoraggiamento, ed imitando le associazioni cattoliche aderenti a mandare anch'esse la loro offerta

D. Sebastiano Gomboso 10.-

D. Giacomo Di Pascolo 3.-

D. Giuseppe Buttazzoni 2.-

D. Lorenzo Mattioli: in segno di stima e solidarietà 5.-

D. Antonio Civran, Pravidomini 2.-

D. Antonio Rizzi 2.-

D. Francesco Rossi 350.-

D. Luigi Bonanni 2.-

D. Giuseppe Lorenzachi, raccolte fra alcuni colleghi 13.-

D. Bernardino Jauzzi 4.-

D. Felice Della Rovere 5.-

N. N. 2.-

N. N. di S. Daniele 2.-

D. Valentino Riva 4.-

D. Giov. Ciastellani 3.-

D. Antonio Miuro 2.-

sig. Massimo Martina, Artegnia 1.-

D. Antonio Giordani, Villanova di Pordenone 3.-

Mons. Agostino Candolini 5.-

D. Pietro Molaro 4.-

Sig. Agostino D'Agosto, Basaldella del Cormor 1.-

D. Gio. Batta Gobbi 5.-

N. N. Cavazzo Carnico 1.-

D. Giac. Bartoli 240.-

D. Pietro Del Giudice 4.-

D. Giuseppe Del Bisnono 2.-

D. Giovanni Marcon 5.-

D. Antonio D'Agostina 2.-

Totale L. 733 75

Il comizio dei dazieri.

Ieri nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico i dazieri tennero comizio.

Dopo una breve discussione a cui presero parte il signor Basaldella, presidente del Comizio, il signor Paulat, il daziere Quaini, il signor Venuti, Venzo, venne votato un lungo ordine del giorno che fu approvato all'unanimità.

Grazie dotali.

Grazie dotali da L. 50 ciascuna estratte a sorte il giorno 15 gennaio 1905, nella parrocchia di S. Giacomo.

Palla Vittoria di Francesco - Marsilli Ines di Domenico - Casutti Amalia di Antonio - Miconi Ida fu Angelo - Ren Maria-Teresa di Francesco - Romanut Teresa di Francesco - Asquini Elisa di Luigi - Romanin Teresa di Gioachino - Baldan Teresa di Federico - Bernardon Maria di Giovanni - Romanelli Beatrice di Tomaso - Ruppini Terza fu Francesco - Tabetto Luigia di Giuseppe - Marzona Maria fu Luigi - Colunziati Adelaida fu Pietro - Roncali Alice di Giuseppe - Franzolini Teresa di Luigi - Lodolo Palmira fu Giuseppe - Tommasini Antonietta di Giuseppe - Castellani Rosa di Giuseppe - Sgarbaro Anna fu Antonio - Citspan Angela fu Giuseppe - Grandi Maria - Pangoni Anna Maria di Sebastiano - Tomazzoni Adele fu Carlo - La Pietra Giulia di Domenico - Barbini Elisabetta di Luigi - Rosso Annunziata fu Angelo - Picilla Luigia - Cataruzzi Teresa di Orazio - Del Fabro Teresa fu Giovanni - Cittaro Margherita di Giovanni - Giorgiuti Caterina fu Giacomo - Candotti Matilde fu Pietro - Comuzzi Angela fu Domenico - Quagnolo Italia di Giuseppe - Del Piero Olimpia di Pietro - Trevisani Elisa di Giovanni - Costalunga Annunziata di Gabriele - Gremese Eivira di Giovanni - Stroppolo Rosalia fu Pietro - Pravisani Angela di Angelo - Bivlaqua Isabella di Antonio - Muccini Luigia fu Antonio - Canciani Rosa di Giacomo - Castellani Clementina fu Luigi - Pilosio Teresa fu Antonio - Salvia Valeria - Driussi Elisa di Angelo.

Maestro decorato.

Ieri alle ore 10 in Municipio, presenti numerose notabilità cittadine, si consegnò, in pompa solenne, la medaglia d'oro al maestro signor Luigi Manossi. Parlarono il provv. Battistella, il sindaco ed il maestro Alfredo Lazzarini a cui rispose commosso ringraziando il maestro Manossi.

Le figlie snaturate arrestate.

Le sorelle Otensia ed Irene Dominisiani di Cavallico, che aggredirono venerdì il loro padre in modo tanto brutale vennero dal brigadiere dei carabinieri Pontello arrestate.

Queste, nei loro interrogatori, mantengono il più freddo cinismo, sostenendo che il padre, ubriaco, cadendo a terra, si ferì da sé.

Cronaca triste.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del sig. Mason che riuscirono impopolarissimi. Dopo le esequie nella cattedrale la salma prese la via per l'ultima dimora.

Al Cimitero portarono all'estinto l'estremo saluto il sindaco comm. Pecile, il cav. uff. Luigi Bardusco e il sig. Ernesto Santi, ricordando le virtù dell'estinto, la cui perdita fu un lutto cittadino.

Poc'ha la salma venne colata nel tumulo della famiglia Seclì.

IN TRIBUNALE

Sindaco oltraggiato

Testi incriminati di falso.

Sabato si è svolto il processo per oltraggi su querela del sindaco di Plabiano sig. Giovanni Petello fu Angelo contro il consigliere municipale G. D. Bivlaqua fu Osvaldo, costretto di oltraggi per avere, nella seduta sigillata del 3 ottobre 1904, per aver detto che il sindaco era un porco, un infame e indegno di stare a quel posto.

Il Bivlaqua nega l'accusa. Quando si viene all'esame dei testimoni, otto di essi fra cui cinque consiglieri comunali, il maestro e il cursore, confermarono la deposizione del sindaco, mentre altri sei fra cui due consiglieri ed un giudice conciliatore, Bivlaqua Tomaso, escluso gli oltraggi.

In seguito a queste discordi deposizioni il P. M. avv. Tescari - il rappresentante della P. C. avv. Bivlaqua - sollevò un'incidente domandando l'incriminazione di falso dei testi a difesa, e chiedendo il loro arresto.

Il difensore avv. Levi domandò invece il rinvio della causa per assumere un teste ammalato.

Il Tribunale emise ordinanza con cui ritenendo falsi i testi a difesa, rinvio il processo a tempo indeterminato, rimettendo gli atti al giudice istruttore avv. Cortin, nel riguard dei testi incriminati di falso.

Non ritenne però necessario l'arresto.

Estrazione del R. Lotto

del 14 gennaio 1905

Table with 5 columns: City, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ass. Augusto d. garante responsabile.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.



Società anonima

Ing. L. VOGEL

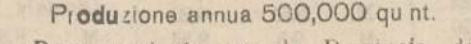
per la fabbricazione

Concimi chimici

MILANO VENEZIA

Produzione annua 500,000 quint.

Rappresentante per la Provincia di Udine ANGELI AGOSTINO di Fedele, di Ozano (Cividale).



Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio -

Il Rapp. G. Rizzetto

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Acero da lavoro

Si vendono da tre a quattro

cento quintali di Acero da lavoro. Rivolgersi al Sig. Gio. Batta Isola in Montenars.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine

economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI per cucine, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

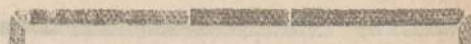
UDINE

Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

UDINE

Stazione per la Carnia.



Oli d'Oliva

per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fbabricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo numero, 3



RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE

Stazione per la Carnia.

Depositario F. BRANDOLINI

UDINE

Stazione per la Carnia.

ALLA PROVINCIA

Sandaniele

13 gennaio.

Conferenza Mercatili.

Fu annunziata con manifesti una conferenza da tenersi dal prof. E. Mercatili sul tema Possili sociali: poscia su questo ultimo parole fu appiccicata una lista di carta con le parole Proto clericale, nuovo tema da trattarsi, saggio di proteismo. La conferenza annunziata non ebbe luogo per mancanza dell'oratore indisposto. Si supplì.

Conferenza Vidoni.

In luogo dei Mercatili nella saletta del teatro aperto al pubblico per la conferenza con ingresso gratuito, parlò lo studente di medicina Giuseppe Vidoni; mi si dice che trattò sul socialismo e sull'irredentismo e che per moderazione, equilibrio e sentimento riscosse applausi.

Nuptialia.

Orgi a Dignano dianzi il Rev. Parr. D. Brunabà L. il sig. Albano Bisaro di Gradisca al Taglio ha girato fede di sposo alla sign. Emilia Pirone di Dignano. Alla egregia coppia sinceri auguri di felicità. Delta.

Spilimbergo

16 gennaio.

Paricidio.

Venerdi a Cosa di S. Giorgio un tal Leuzza schiacciava tre coste al proprio padre che è moribondo. Il figlio fu arrestato ma è negativo.

Cavazzo Carnico

14 gennaio.

Genitori attenti ai fiammiferi!

Oggi al tocco la campana maggiore di S. Daniele chiamava gli abitanti di Cavazzo a spegnere un incendio che alcuni bambini avevano imprudentemente acceso. Si vide appressare un denso fumo sollevarsi appiè di una collina posta a sud-est dell'abitato. L'elemento distruttore alimentato da un vento gagliardo, trovando facile esca nel fieno secco in qualche siepe e cespuglio, rapidamente e in pochi istanti investì quasi tutto all'igiore il poggio. Se non vi fosse stato il pronto soccorso della popolazione Barbara Chianta adesso si troverebbe senza tetto, perché il fuoco era giunto vicino alla sua abitazione sia in vetta alla collina. Sul sito si notava il sig. Sindaco l'economista spirituale ed altre notabilità del villaggio.

Si leggono troppo di frequente si fatte disgrazie dovute alla fin de conti alla trascuranza dei genitori che non custodiscono come si conviene certi oggetti che capitano in mano dei figliuoletti e sono poi causa di lacrimevoli conseguenze. Le autorità pure dovrebbero esser più severe nel colpire certe responsabilità!


vago.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.21	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.20	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.—	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine		Trieste	
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.10	D. 9.01 10.47	—	M. 8.10 8.58
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16	D. 16.46 19.46	D. 6.12	M. 9.10 9.58
O. 5.35	8.25	A. 8.25	11.06	M. 17.56	D. 20.50 22.36	M. 12.30	M. 14.50 15.50
D. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50	M. 19.25	D. 20.34 —	D. 17.30	M. 20.53 21.39
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.—	Udine		Venezia	
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 7.10	D. 8.04 10.—	—	M. 8.10 8.58
O. 9.15	10.08	O. 8.07	8.53	M. 13.16	M. 14.15 18.20	D. 7.—	M. 9.10 9.58
M. 14.25	15.27	M. 13.10	14.—	M. 17.56	D. 18.57 21.30	M. 10.25	M. 14.50 15.50
O. 18.40	19.20	O. 17.21	18.10	M. 19.25	20.34	D. 18.50	M. 20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— — arr. a S. Daniele 10 — 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— — Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
 Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
 Corrono gl'infelici a cento a cento
 Sperando in una pronta guarigione
 Per le lor teste che, all'umano sguardo
 Sembrano tante palle da bigliardo.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
 Uomini e donne, pria si deformati
 Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
 Di splendidi capelli incoronati;
 E gli uomini alfin hanno il contento
 Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
 Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
 * Gloria in eterno a chi del nostro duolo
 * Consolator si fe e del nostro pianto;
 * Gloria a chi ci dono la guarigione,
 * Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

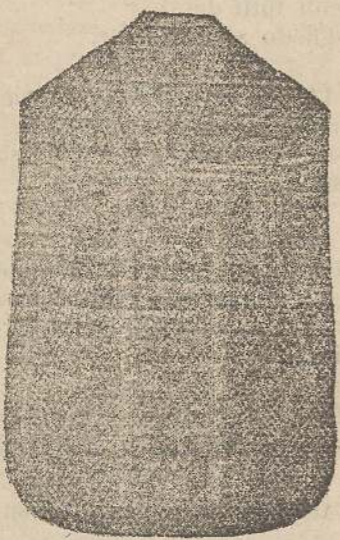
L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



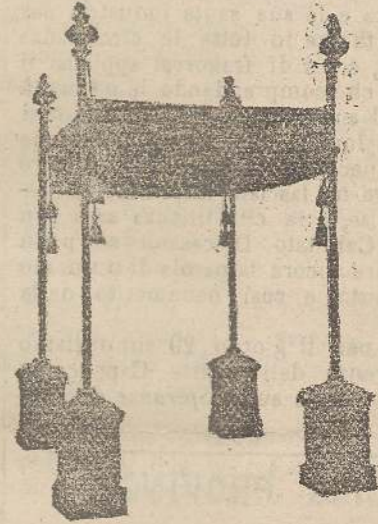
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali

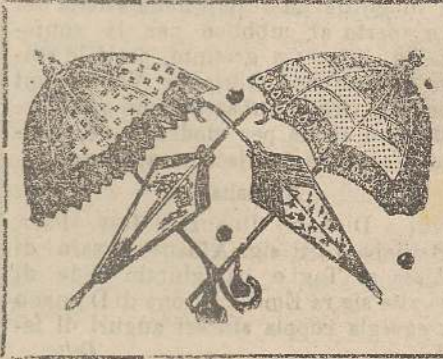
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristì in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Dieta ROSA e ZANAZIO di Roma

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà dello stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.